

# Il futuro della Rete Ambientale Europea

Stato dell'arte delle realizzazioni degli interventi a finalità ambientale nel Quadro Comunitario di Sostegno Obiettivo 1, applicazione del principio "chi inquina paga" alle politiche dei siti contaminati, lezioni per il futuro in vista della programmazione 2007-2013, sono stati questi i principali temi oggetto di discussione della riunione della Rete italiana delle autorità ambientali (per gli ulteriori dettagli si rinvia al sito web [www.reteambientale.it](http://www.reteambientale.it)). L'incontro, svoltosi a Roma il 26 e 27 ottobre scorsi, ha ospitato, in questa occasione, il sesto meeting della Rete delle Autorità Ambientali Europee (Enea - European Network of Environmental Authorities) che riunisce le autorità ambientali per i fondi strutturali dei vari Paesi membri, organizzazioni internazionali e ONG attive nel settore. L'Enea ha affrontato, fra gli altri argomenti, il rapporto fra aiuti di stato ambientali e politica di coesione; *earmarking* Lisbona; gli acquisti pubblici verdi (GPP); il futuro della rete europea (tema approfondito nell'articolo presentato). Hanno partecipato ai lavori, le Autorità ambientali delle regioni italiane e delle Agenzie per la protezione dell'ambiente, i rappresentanti dei Ministeri dell'Ambiente e dello Sviluppo economico, della Commissione europea e di 22 paesi Ue, compresi quelli di prossima adesione, Romania e Bulgaria.

Il sesto meeting di Enea (European Network of Environmental Authorities for cohesion and structural funds), svoltosi a Roma il 26 e 27 ottobre, chiude di fatto un ciclo, il 2000-2006, e pone le basi per quello 2007-2013. Lanciata dalla Commissione Europea nel 2004 - anche grazie al lavoro di preparazione e alla buona capacità d'iniziativa delle Autorità Ambientali inglese, spagnola e italiana - nella prima fase l'Enea si è concentrata sulle modalità di attivazione dei finanziamenti europei per l'ambiente in senso stretto, aspetto prioritario soprattutto nei 12 Paesi candidati, e sull'integrazione delle politiche ambientali e di sviluppo sostenibile nei Fondi strutturali (FS), soprattutto nei vecchi Stati membri. Cinque sono stati i temi oggetto dei Gruppi di Lavoro istituiti nell'ambito della rete: rapporto ISFE sull'"Impatto dei Fondi strutturali e del Fondo di coesione sull'ambiente" (e dell'ambiente sui FS); Valutazione ambientale strategica (Vas), valutazione ex ante ambientale e sua applicazione nel nuovo ciclo di programmazione; capacity-building; ipotesi del 3° pilastro del fondo di coesione (trasporto sostenibile ed energia sostenibile); finanziamento della Direttiva Quadro Acque tramite i FS (vedi [http://ec.europa.eu/environment/integration/cohesion\\_policy\\_en.htm](http://ec.europa.eu/environment/integration/cohesion_policy_en.htm)).

A tutti i gruppi dell'Enea hanno cercato di portare il loro contributo esperti dell'Autorità Ambientale italiana.

Le Autorità Ambientali Europee hanno concordato a Roma su di 18 temi di interesse per la nuova stagione di Fondi strutturali; è in corso un processo di selezione di 4 o 5 argomenti in funzione delle specifiche priorità nazionali e della disponibilità di esperti

## Temi di interesse per la programmazione 2007-2013

1. **Coesione territoriale** ed efficacia delle Misure dei FS (coordinamento Environmental European Agency - EEA)
2. **Prevenzione del rischio** e Politica di Coesione (PC)
3. **Jaspers & Jeremie** e PC
4. **VAS** e PC
5. Preparazione della **mid-term review** (con indicatori comuni)
6. **Natura 2000** e PC
7. Promozione di **Twinning inter-regionali** inter-Paesi con la PC
8. **Management ambientale** e PC
9. **IPPC** (integrated pollution prevention control) e PC
10. **GPP** (greening public procurement) e PC
11. **PPP** (polluter pays principle) e PC
12. **Eco-tecnologie** ed eco-innovazione e PC
13. Investimenti in capitale umano, educazione ambientale e **formazione** e PC
14. **Aiuti di Stato** ambientali e PC
15. Revisione delle **Prospettive Finanziarie** in relazione alla PC
16. **Agenda di Lisbona** e Ambiente in relazione alla PC
17. Monitoraggio della **Capacity** per l'attuazione dell'ambiente nella PC
18. **Aree Urbane** e PC (con enfasi sull'ambiente)

Ma il futuro della Rete europea si gioca soprattutto su tre punti chiave:

- aiutare le Autorità Ambientali nazionali e regionali a garantire adeguato spazio agli interventi nei settori tradizionalmente ambientali (acqua, rifiuti, natura, biodiversità, ecc.) e ad integrare le politiche ambientali e di sviluppo sostenibili nei settori non-ambientali (trasporto, energia, industria, ecc.); in sostanza a cogliere quelle opportunità per l'ambiente che nei nuovi regolamenti dei fondi strutturali non sono affatto garantite, ma che sono potenzialmente disponibili se paesi e regioni faranno proprie scelte ambientalmente sostenibili a li-

vello di Quadro strategico nazionale (QSN) e Programmi operativi (PO);

- nel continuare a confrontare le esperienze fra i paesi membri, e consentire lo scambio di buone pratiche, buone soluzioni organizzative e la messa in rete di esperti a livello europeo su alcuni temi comuni prioritari;
- nell'aiutare i paesi che non ne sono ancora dotati a sviluppare Reti Nazionali di esperti e Autorità Ambientali che consentano un uso più efficace ed efficiente dei fondi strutturali e di coesione. In questo quadro l'ENEA diverrebbe così una specie di rete-ombrello delle reti nazionali.

## Reti e coordinamenti per l'integrazione ambientale nei FS in alcuni Paesi Ue

<b>Paese</b>	<b>Nome</b>	<b>Partecipanti/ Responsabilità</b>	<b>Cadenza</b>	<b>Note</b>
<i>Portogallo</i>	RED	Ministeri dell'Ambiente e delle Finanze, 26 Autonomie/Regioni – no stakeholders – Segretariato della Red presso M. Ambiente	Plenarie semestrali e gruppi di lavoro	Maggior presenza di responsabili politici, esperti nei gruppi di lavoro. Forte rilevanza dell'Ob.1
<i>Grecia</i>	Rete in corso di (ri)costituzione - formalizzazione	Ministero dell'Ambiente e Amministrazioni ambientali regionali – forse stakeholders	Seminari di preparazione in giugno e novembre 2006 (GRDP-Patrasso)	Utile lavoro prodotto a livello ENEA e GRDP. Forte rilevanza dell'Ob.1. debolezza delle Regioni
<i>Portogallo</i>	Rete in corso di (ri)costituzione - formalizzazione	Rappresentanti ambientali centrali e regionali	Saltuaria	Forte rilevanza dell'Ob.1
<i>Gran Bretagna</i>	ETMs Network	Rete dei Manager della Sostenibilita' Ambientale (1 per ognuna delle 10 regioni inglesi) – partecipano ai CdS – coordinate e finanziati dall'Agenzia Ambientale	Regolare	Modesta rilevanza dell'Ob.1.
<i>Germania</i>	Coordinamento informale dei Laender	Rappresentanti ambientali dei Laender	Irregolare	Scarso ruolo federale, modesta incisività. Ob.1 concentrato nei 6 Laender dell'Est.
<i>Francia</i>	Coordinamento delle Diren (Direzioni Decentrate Regionali dell'Ambiente)	Forte coordinamento dei Prefetti Regionali	Regolare	Scarso ruolo centrale, modesta incisività, modesta rilevanza dell'Ob.1; tema FS minore all'interno degli altri temi ambientali.
<i>Italia</i>	RETE	Autorita' Ambientali Nazionale e Regionali, Autorita' di Gestione Centrali e Regionali, Istat/Anpa/Arpa – no stakeholders – Coordinamento congiunto AA-AdG	Plenarie semestrali e gruppi di lavoro	Strettamente tecnica (rete di esperti). Forte rilevanza dell'Ob.1.
<i>GRDP</i>	Greening Regional Development Programs (progetto Interreg)	Rete aperta di Autorita' Ambientali e di Gestione e di Agenzie Ambientali e di Sviluppo, nazionali/regionali /locali (16 partner legali, 40 inclusi gli associati)	Workshop semestrali, conferenza finale La Rioja 18.19.04.07	Tentativo di estendere gli strumenti di greening dei FS agli altri programmi di sviluppo regionale

**Aldo Ravazzi Douvan**  
rappresentante italiano all'ENEA